

REGISTRI@MO

La newsletter del Registro dei valutatori professionisti - Ottobre 2013

IN PRIMO PIANO

La programmazione comunitaria 2014-2020: qualche certezza ma ancora tanti dubbi (Virgilio Buscemi)

Siamo ormai giunti ad un passo dal teorico avvio del nuovo periodo di programmazione comunitaria anche se ancora, come spesso è accaduto nei precedenti settennati, tanti sono i lati oscuri e le incertezze sui contorni, sullo spazio e il ruolo che potrà giocare la valutazione nel nuovo orizzonte di riferimento.

Un grande fermento agita in queste settimane le amministrazioni titolari di programmi e anche i valutatori di tutta Italia che hanno già dato avvio alle attività di valutazione ex ante dei programmi 2014-2020. Una delle novità più interessanti è proprio che la valutazione ex ante si avvia sin dal principio del processo di programmazione e ciò potrà dare maggiore rilievo a questo processo. In tale quadro ancora incerto, alcuni punti fermi si possono già individuare:

- a brevissimo dovrebbero essere pubblicate le versioni ufficiali dei nuovi regolamenti comunitari che definiranno il quadro regolativo della programmazione futura; è stata, a tal proposito, già ufficializzata una versione cosiddetta "consolidata";
- nelle prossime settimane dovrà essere approvato l'Accordo di Partenariato che chiuderà i faticosi negoziati tra i diversi livelli istituzionali (in particolare Stato e Regioni/Province autonome) e definirà i programmi operati che saranno finanziati, con le relative risorse messe a disposizione, che per l'Italia saranno a valere sui fondi FESR, FSE, FEASR e FEAMP;

- l'ammontare delle risorse disponibili per il 2014-2020 non sarà troppo dissimile da quello dell'attuale periodo, con qualche fondo che "perderà" e qualche altro che "guadagnerà";
- molti valutatori nei prossimi mesi saranno, e in parte già lo sono, fortemente impegnati nell'accompagnare lo start up della programmazione e il loro apporto potrà essere decisivo per la costruzione di una programmazione di qualità, contribuendo con le valutazioni ex ante a disegnare quadri logici chiari e a definire obiettivi puntuali, anche tramite l'individuazione di risultati misurabili.

Tuttavia, per la comunità dei valutatori persistono ancora molti dubbi sul contributo che potranno dare al miglioramento delle politiche pubbliche finanziate dai fondi comunitari per la prossima programmazione.

Infatti, non ci sono ancora certezze sugli indirizzi che l'Accordo di Partenariato fornirà in termini di valutazione dei programmi e delle politiche. La cultura della valutazione si è certamente accresciuta all'interno delle amministrazioni titolari di risorse comunitarie, tuttavia nel 2007-2013 raramente si è riusciti ad utilizzare la valutazione come strumento per migliorare l'efficacia degli investimenti pubblici.

Speriamo, in questo orizzonte, che l'Accordo tra Stato e Regioni in corso di approvazione, attraverso prescrizioni e indicazioni, possa contribuire ad orientare le pubbliche amministrazione verso un più consapevole



utilizzo della valutazione per favorire l'efficienza, l'efficacia e la qualità degli interventi che, grazie alle preziose risorse della programmazione 2014-2020, saranno attuati in Italia nei prossimi anni. Vi aggiorneremo nei prossimi numeri sulle novità e sull'andamento del percorso di programmazione che avrà certamente una forte accelerazione in tempi brevissimi.

Politiche sociali anno zero (Pina de Angelis)

Si ha come l'impressione di trovarsi all'anno zero delle politiche sociali. Assistiamo all'aumento numerico di persone vulnerabili, all'ampliamento delle categorie a grave rischio di esclusione sociale, alla multifattorialità delle fragilità (psicologiche, economiche, di dipendenza...). Insomma molte persone soffrono perché vulnerabili e la loro condizione di vulnerabilità chiede un supporto realizzato tramite politiche integrate, strategiche e contemporanee.

Ma di politica sociale se ne fa poca. La spesa che più direttamente incide sull'alleviamento delle povertà delle famiglie in Italia è pari a meno della metà di quella europea (tranne l'area degli anziani dove è superiore alle media europea); se si considera la spesa esplicitamente rivolta alla lotta all'esclusione sociale e housing la percentuale è di 1 a 10. Le differenze nella spesa sociale dei Comuni sono enormi: tra chi spende meno (Calabria) e chi spende di più (Trento) le differenze sono nell'ordine ancora una volta da 1 a 10.

Mentre le fragilità sono progressivamente aumentate, la spesa sociale ha conosciuto una altrettanto progressiva diminuzione. Se si considerano solo il Fondo Nazionale Politiche Sociali e il Fondo Non Autosufficienze si è passati rispettivamente da un finanziamento di 518 milioni di euro (FNPS) e 400 milioni (FNA) nel 2009, ad 11 milioni nel 2012 per il FNPS e ad un azzeramento del FND per lo stesso anno. Il 2013 è stato connotato da un miglioramento delle risorse e sono stati finanziati i due Fondi rispettivamente con 300 milioni di euro e 275. Per il 2014 ancora non si hanno informazioni.

E' proprio nella situazione appena descritta,

povera di risorse e di disegno di politiche, che non si può accantonare la valutazione.

La valutazione della qualità delle politiche e dei servizi alle persone negli anni ha prodotto una sorta di check list che funge da orientamento da una parte e da monito dall'altra, rispetto ai valori da tenere ben chiari in mente al fine di favorire politiche sociali efficaci. È stata prodotta molta valutazione riguardante la qualità di servizi ed interventi, ma la carenza di un disegno strategico delle politiche di welfare ha determinato anche uno scarso sviluppo di una valutazione di carattere strategico tesa a comprendere ed apprendere l'efficacia delle politiche messe in campo.

Questa situazione richiama alla necessità di produrre un piano d'azione all'interno della più globale strategia per la riduzione delle povertà. I governi, le regioni, i comuni dovrebbero agire a partire dai dispositivi che maggiormente hanno funzionato:

l'orientamento ai diritti delle persone (la politica come restituzione e non come privilegio); l'integrazione degli approcci e dei settori (sociale, sanitario, lavorativo...); la visione sistemica dell'intervento; il lavoro sulle condizioni ancor più che sui comportamenti delle persone (se non si modificano le prime è difficile avere risultati sulle seconde); la partecipazione come processo di definizione degli interventi; la formazione continua come strumento di lavoro e come riconoscimento della professionalità del lavoro sociale; le organizzazioni del lavoro pensate per l'innovazione e la ricerca: il lavoro in team, i processi comunicativi, le reti sociali ecc.

In questa fase, ben attenti a non relegare la valutazione ad una esclusiva funzione di accountability, pur se necessaria e nobile, occorre che il processo valutativo accompagni le politiche verso una nuova stagione fatta di: regole (ridefinizione delle regole ad esempio sui livelli essenziali e non solo); innovazione (dei disegni, delle proposte, dei servizi...); conoscenza (dei fenomeni, di ciò che i servizi producono, di quali sono le condizioni affinché questi siano utili) e di racconto (l'erogazione di un servizio è solo la prima

parte di un processo riprogettato che deve essere osservato, compreso, valutato). Ma tale percorso deve vedere la valutazione fortemente impegnata ad aiutare la costruzione di quella visione strategica di lungo respiro delle politiche di welfare che diviene ancora più fondamentale in una fase di fragilità di sistema e di scarsità delle risorse, quale è quella attuale.

NOTIZIE DAL REGISTRO

A che punto siamo...

Il prossimo numero della Newsletter di AIV conterrà un nostro articolo sulla proposta di revisione dei criteri per l'accesso al Registro. E' un riconoscimento importante del ruolo che può svolgere il Registro non solo all'interno dell'Associazione ma anche nel variegato panorama italiano del professionismo.

Vi rimandiamo pertanto alla NL AIV che uscirà alla fine del mese di novembre per cominciare a ragionare tutti insieme, come associazione, sul percorso da fare.

Saluti

Il CESP

(Pina De Angelis, Elena Righetti, Fabrizio Tenna, Renato Turbati, Virgilio Buscemi)

NOTIZIE DALLA RETE

Gruppo tematico Pari opportunità

Il 28 ottobre 2013 si è tenuto a Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'evento "L'impatto delle quote di genere nelle società quotate e nelle società pubbliche sull'economia del Paese", convegno di Kick-Off del Progetto europeo "Women mean business and economic growth", finanziato nell'ambito del programma "Progress". Il lancio del Progetto del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Università Luigi Bocconi di Milano - Centro "Carlo F. Dondena" - ha rappresentato un'occasione di confronto e di analisi sul tema delle quote di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate e delle società pubbliche.

Per info sui contenuti dell'evento e per l'accesso agli atti potete contattare il [GT PO](#).



GRUPPO LINKEDIN

[Incentivi e valutazione della performance nelle organizzazioni](#) (Bruno Turra)

Ciao a tutti, Ho preso spunto dall'ultima discussione "valutazione e cambiamento" (ancora aperta) per scrivere un post sul tema della valutazione della performance e gli incentivi nelle organizzazioni. Un tema che mi pare molto insidioso e molto ideologico. Voi che ne dite?

EVENTI

Accountability e valutazione delle Pari Opportunità negli enti pubblici italiani: bilanci di genere e ricerche valutative

Firenze,- 12 Dicembre 2013

Il Gruppo tematico Pari Opportunità (GT PO) sta organizzando il 12 Dicembre a Firenze una mattina di studio e confronto (vedi titolo) aperta a tutti gli interessati al tema. L'organizzazione dell'evento è fatta in collaborazione da AIV PO e da ANCI Toscana (che metterà a disposizione la sede) mentre è aperta la possibilità di brevi interventi. Chi avesse lavori già fatti e recenti da presentare in quella data è pregato di inviare mezza pagina di descrizione contenente: i nomi dei valutatori, il committente, la durata dell'intervento e una breve descrizione dell'azione di *accountability*.

Per maggiori info sul programma e per inviare contributi potete contattare il [GT PO](#).

OFFERTE DI LAVORO

[Selezione di 9 esperti per il progetto Nuval](#) (scadenza 18 novembre)

Cliccando sul titolo è possibile accedere alla pagina del Formez dove sono contenute le modalità di partecipazione alla selezione di 9 esperti a supporto delle azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di valutazione" a valere sul PON GAT (FESR) 2007-2013.

PROFESSIONE VALUTATORE

Questo mese il socio professionista che intervistiamo è Bruno Turra.



DL. Bruno parlati un po' della tua esperienza in campo valutativo

Mi occupo di valutazione da oltre 20 anni prima come insegnante poi come ricercatore, formatore e consulente, infine come progettista, project manager e referente scientifico. Credo insomma di aver fatta mia la logica e l'approccio valutativo o, meglio, le logiche e gli approcci alla valutazione. Alla luce di questa esperienza mi pare particolarmente importante considerare il processo di valutazione come un sistema di attività tese a creare valore comune, ad allineare prospettive e valori in funzione di un fine da costruire, non riducibile quindi alla sola produzione di informazioni adatte a supportare le decisioni, ad apprendere o a rendicontare. Così inteso il modo di ragionare "valutativo" è diventato per me uno stile di lavoro che applico in modo sistematico anche quando realizzo interventi di consulenza strategica, sviluppo organizzativo e territoriale, ricerca sociale.

D2. Cosa ti ha spinto ad entrare nel Registro?

Visto che posso vantare una lunga esperienza mi è parso un modo semplice per dare valore ad un percorso professionale decisamente composito; d'altro canto visto che sono iscritto da sempre all'associazione della quale sono stato anche segretario mi è parso, per così dire doveroso.

D3 Cosa ti aspetti dal Registro e come pensi di contribuire alla sua attività?

Dal Registro, ovvero dai suoi membri mi aspetto soprattutto conversazioni stimolanti, capaci di sostenere la creatività e l'innovazione professionale. Mi aspetto anche un minimo di promozione che possa aiutare un miglior posizionamento nel mercato della valutazione.